

Con l'accordo sindacale il contenimento dei costi operativi già nel 2017

# Pop Bari chiude il semestre con una raccolta boom (+9,7%)

Gli impieghi alla clientela sono stabili a 9,2 miliardi di euro

**Filippo Caleri**

f.caleri@iltempo.it

■ Raccolta in aumento del 10%, incremento dell'attivo totale dai 13,6 miliardi della fine del 2016 ai 14,2 dello scorso 30 giugno. Sono gli elementi rilevanti della semestrale della **Banca Popolare di Bari** approvata dal cda. La svalutazione «integrale della quota del Fondo Atlante investita nel salvataggio delle due banche venete» per 23,6 milioni di euro ha però pesato sui conti del semestre. Per questo evento non ricorrente l'istituto ha così chiuso i primi sei mesi dell'anno con una perdita di 2,6 milioni (2,3 milioni al netto della quota dei terzi) pur a fronte di un aumento delle commissioni del 9,9%. Il margine di intermediazione, pari a 202 milioni, si contrae del 7,9%, a «causa del persistere di un contesto di tassi bassi e conseguente riduzione del margine di interesse, e del calo dell'apporto dell'intermediazione sul portafoglio titoli». In rallentamento la dinamica delle sofferenze lorde (-0,6% nei sei mesi), mentre si confermano consistenti i livelli di copertura: 61,7% per le sofferenze, 43% per i crediti deteriorati nel loro complesso.

Bene è andata invece la raccolta diretta di fondi dalla clien-

tela aumentata del 9,7% a 10,4 miliardi, la raccolta indiretta è aumentata dell'1,9% portando quindi la raccolta totale a 14,5 miliardi (+ 7,3% rispetto a fine 2016).

Gli impieghi sono rimasti stabili a 9,2 miliardi. Intanto si sono iniziati già a stimare gli effetti dell'accordo sul corso del lavoro siglato con i sindacati. «Contenimento dei costi operativi, con benefici a partire dall'ultimo trimestre dell'esercizio in corso». Questo l'effetto dell'intesa chiusa nei giorni scorsi dalla **Banca Popolare di Bari** con la maggioranza delle organizzazioni sindacali valido per la durata del vigente Piano Industriale. L'istituto ha intanto ridotto nel semestre i costi operativi (-4,4%), per effetto delle azioni di razionalizzazione intraprese: sono compresi nella voce anche gli oneri per Fondo risoluzione/Dgs pari a 3,5 milioni.

Il Gruppo bancario sta poi completando una ulteriore operazione di cartolarizzazione di posizioni a sofferenza, per un importo di circa 350 milioni (che dovrebbe chiudersi entro l'anno), per la quale, replicando la cessione del 2016, intende avvalersi della Garanzia dello Stato (la cosiddetta Gacs).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

